

VALCAMONICA

PATRIMONI AL RILANCIO. La Comunità montana, il Distretto culturale e i dieci Comuni interessati dalle antiche attività estrattive stanno varando un piano ambizioso

Cave, fatica e sapere per un museo diffuso

Parte un progetto in tre fasi per valorizzare granito e pietra simona. Nei vecchi siti estrattivi arriveranno anche installazioni multimediali

Luciano Ranzanici

Il granito dell'Adamello, il porfido, la pietra simona e il marmo bianco: sono tutte «pietre» di grande pregio presenti e sfruttate per secoli in Valcamonica per essere utilizzate anche per realizzare pezzi d'arte sparsi per il mondo. «Un patrimonio unico e culturalmente inesplorato», sostiene l'assessore alla Cultura in Comunità montana Simona Ferrarini; un patrimonio che ora verrà invece valorizzato attraverso innovative forme di musealizzazione multimediale.

INSIEME al Distretto culturale e al Gruppo istituzionale di coordinamento del sito Unesco camuno, la Comunità ha avviato un progetto in tre fasi intitolato «La memoria delle pietre» che appunto valorizzerà i principali siti estrattivi considerati come espressione di cultura e lavoro artigianale. Un piano a cui hanno aderito quei Comuni i cui territori si caratterizzano per la presenza di cave o di quel che resta di esse (Vione, Vezza d'Oglio, Cevo, Braone, Cerveno, Losine, Lozio, Ono San Pietro, Bienno e Darfo).



Un picaprede in azione: la valle recupera secoli di storia

L'arte sotto cura: c'è pure un bando per cofinanziare il restauro dei vecchi portali del territorio

L'ordine dei lavori? Attualmente ci si occupa di una ricerca sui caratteri geologici della valle, sulla dislocazione delle cave e sulle testimonianze dei «picaprede» (gli scarpellini). È un lavoro d'équipe coordinato dal geologo Fabio Alberti che si concluderà entro fine anno e che vede impegnati lo storico Alberto Bianchi, l'antropologo Loris Bendotti e il regista Andrea Gras-

selli.

La seconda fase, che durerà tre anni e che è stata intitolata «Il riverbero delle pietre», prevede la realizzazione da parte dei due direttori artistici della sezione, Milena Berta e Alessandro Pedretti, di sculture da collocare in siti a ridosso dei siti estrattivi: installazioni in pietra che saranno abbinata a effetti musicali. Saranno Vezza d'Oglio e Braone ad accogliere le prime durante la rassegna «Del Bene e Del Bello».

«L'obiettivo è lo sviluppo sul territorio della Valcamonica di un altro itinerario culturale suggestivo ed evocativo», spiega Simona Ferrarini. In occasione della presentazione di «La memoria delle pietre», l'assessore ha anche descritto i contenuti di un bando per il sostegno a interventi di restauro dei portali in pietra locale nei borghi della valle. Ente comprensoriale e Bim mettono 50 mila euro a disposizione di amministrazioni comunali, parrocchie, associazioni e privati proprietari di immobili con portali di particolare interesse storico e artistico. Per farsi avanti bisogna scrivere entro il 20 agosto a protocollo PEC: valcamonica.bs.it.

Malegno: storia e giovani

Tre under 30 in campo per ridare smalto e fama al museo «Le Fudine»



I tre giovani selezionati per il progetto #fudinevive

#fudinevive ha già centrato l'obiettivo. Nonostante i tempi strettissimi per la candidatura al bando cofinanziato dalla Regione e dedicato a un ripensamento del museo metallurgico «Le Fudine» di Malegno in chiave 2.0, gli interessati sono stati tanti e quasi tutte ragazze under 30. Quattro in totale (quelli selezionati, tre appartengono al gentil sesso e una di queste

ha solamente 11 anni. Cosa avevano in più Martina Merigo, Martina Laini, Iglj Refati e la giovanissima Marta Arrigoni? «I selezionatori - spiega Paolo Erba, sindaco di Malegno - sono rimasti particolarmente colpiti dal livello di entusiasmo e dalla determinazione dimostrata soprattutto dalla ragazzina in fase di candidatura, e siamo ben felici che la famiglia abbia deciso di appoggiare fino in fondo la scelta

di restare con gli altri candidati un mese a Milano in autunno e di seguire il progetto cercando di conciliare questa attività con l'impegno scolastico. Investire sulle giovani generazioni per noi è decisamente importante».

L'idea è quella di formare in maniera innovativa un gruppo di ragazzi che abbiano la possibilità sia di reinvestire le competenze che andranno ad acquisire in ambito professionale, sia di garantire la manutenzione e il corretto funzionamento della futura installazione museale.

«**SITRATA** quindi anche di un modo per dare nuova vita a un luogo attualmente utilizzato - ha chiuso Erba - decisamente al di sotto del proprio potenziale e per creare nuove sinergie con il territorio». Nel percorso di formazione e nella fase di progettazione i ragazzi verranno infatti seguiti sia dal personale del FabLab milanese «OpenDot», sia da un artigiano camuno nella fase di realizzazione dell'installazione. Quale installazione? Ne sintesi il team di giovani dovrà studiare un accattivante allestimento interattivo che spieghi con l'informatica cosa si faceva nelle antiche fucine.

«Si è già partiti concretamente e con l'apprendimento delle tecnologie specifiche della «manifattura digitale» e dei relativi linguaggi, poi ad agosto una pausa e a settembre toccherà all'effettiva realizzazione del progetto in Valcamonica. **CVEN.**

A MONTECAMPIONE. La partita della riscossione non è ancora finita

Tari, è guerra aperta. Il Consorzio si ribella

Dopo il nuovo chiarimento del Comune di Artogne il presidente rivendica la gestione locale dei servizi

Non si tratta semplicemente di tasse: il problema che rimbalza da mesi tra rilievi e fondovalle in bassa Valcamonica ha portato con sé non poche conseguenze, e coinvolto anche la Prefettura e il Tribunale a Brescia. Tutto è nato dalla decisione di estendere l'applicazione della Tari (la tassa sui rifiuti) anche a Montecampione: è stata presa a fine marzo dal Comune di Artogne, e continua ad alimentare il dibattito dentro e fuori la stazione turistica.

Dato che ogni tanto ci sono residenti che chiedono chiarimenti per sapere a quale ente debbano versare il corrispettivo per la raccolta dei rifiuti - al Consorzio dei Residenti o al Comune? -, la sindaca Barbara Bonicelli è tornata a intervenire sull'argomento. Lo aveva già fatto nel maggio scorso, segnalando che con il primo gennaio 2018 sarebbe stato l'ente locale da lei guidato a gestire il servizio e a emettere la relativa bollettazione. Ne era però nato un contrasto con i vertici del Consorzio residenti, perché quest'ultimo ente aveva sottoscritto fino al 2022 il contratto relativo con Valle Camonica servizi.

Quindi avvocati al lavoro, scambio di lettere, dichiarazioni, inviti a sedersi per un tavolo di confronto, prese di distanza, distinguo e tanto altro. Ora la cronaca deve registrare un altro comunicato del primo cittadino di Artogne. Un documento in cui si precisa che «il servizio di raccolta, gestione e smaltimento rifiuti fa capo al Comune di

Il sindaco Bonicelli ha anche definito le date previste per il pagamento Due le tranches a calendario

Artogne e non più al Consorzio Montecampione».

Di conseguenza anche il pagamento è da ritenersi indirizzato all'ente pubblico. Considerato che la banca dati delle utenze di Montecampione sarà completata verso fine agosto, la giunta comunale ha pure deliberato la scadenza delle due rate: il 50% del dovuto da versare entro il 16 settembre e il resto entro il 16 dicembre. Una sorta di rispo-

sta al Consorzio dei residenti, con il quale Artogne in questo periodo non va di certo d'amore e d'accordo. E spera di trovare un tavolo di confronto diventa sempre più illusorio.

«**IL CONSORZIO** sta navigando in un mare in tempesta e la deriva in acqua sarà molto lunga - ha affermato sabato scorso il presidente Paolo Birnbaum -; però noi abbiamo margini di vittoria molto ampi». Di certo si riferiva alle cause in corso intentate dal Comitato per Montecampione, che chiede lo scioglimento dell'ente, ma chissà se un lontano pensiero riguardasse anche le relazioni con il Comune sul quale insiste buona parte del territorio della stazione turistica. «Nel futuro gli enti pubblici si prenderanno in carico i servizi, ma non oggi - ha aggiunto il presidente - perché il Consorzio è ancora necessario e l'orizzonte che abbiamo davanti è solare». Uno spiraglio di luce o di buio potrebbe aprirsi a inizio agosto, quando un giudice dovrà dire se l'assemblea convocata per il 18 agosto per cambiare lo Statuto dell'ente sarà fattibile oppure no. **• D.BEN.**

BERZO DEMO. Fino a sabato è in funzione anche il mercatino dell'usato

La settimana solidale porta la firma dell'Omg

Operazione Mato Grosso aiuta le proprie missioni svuotando cantine e offrendo lavori di ogni genere

Matteo, Daniele, Elisabetta e Alessandro: sono i nomi di alcuni giovani volontari che operano in Valcamonica per sostenere le attività umanitarie dell'Operazione Mato Grosso, e che con il loro impegno riescono a finanziare tanti progetti avviati nelle missioni di Omg in America Latina.

Nelle tradizioni del gruppo ci sono le attività di recupero delle cose vecchie, e in questi giorni si sta svolgendo proprio l'ennesima campagna di raccolta di materiale vario nelle abitazioni ed Elisabetta (347 7058805) e Alessandra (399 8103914), insieme ad altri volontari, sono disponibili fino a sabato per chi ha bisogno di liberare cantine, solai e garage di ferro e metalli, vestiti, scarpe e borse, oggetti in buono stato da utilizzare per possibili mercatini, ceramiche, vasi, apparecchi elettronici funzionanti, articoli d'antiquariato e anche materassi di lana.

Per evitare perdite di tempo, l'Omg ricorda che non può invece ritirare frigoriferi, monitor, televisori, copertoni, enciclopedie, testi scolastici, batterie, neon e lavatrici. Il centro raccolta si trova a



Il Valcamonica Omg gestisce anche rifiuti

fianco del deposito del Comune di Berzo Demo, a Forno Allione, e sempre fino a sabato, in questo spazio si svolge il mercatino dell'usato.

IN OCCASIONE di questa campagna Elisabetta e Alessandro vorrebbero conoscere le famiglie della valle per presentare le loro iniziative, magari accettando un invito a pranzo per concordare le modalità della raccolta. Matteo e Daniele sono invece attualmente a capo di un'altra attività di Omg: l'organizzazione di campi di lavoro per ragazzi, il cui ricavato andrà sempre alle missioni in Bolivia,

Brasile, Ecuador e Perù.

Il progetto prevede prestazioni settimanali per quelle famiglie e privati che hanno bisogno di lavori agricoli, di tinteggiatura di ringhiere, di sgomberi e traslochi, imbiancature, piccoli lavori di muratura, giardinaggio, della pulizia di rive, fossati, boschi e anche uffici. «Per i nuovi ragazzi disponibili sarebbe anche una occasione per trascorrere una settimana a contatto con la natura regalando un poco del proprio tempo ai più poveri» ricordano Matteo (raggiungibile al 331 3493809) e Daniele (al 329 6783941). **• L.RAN.**

BRENO. Un omaggio

La biblioteca fa memoria del mazziniano Umberto Sala

Umberto Sala era un repubblicano mazziniano che ha lasciato un segno nella storia di Breno, e Comunità montana e Comune hanno deciso di ricordarlo dedicandogli uno spazio permanente nella biblioteca del palazzo della Cultura.

È stata dello storico Mimmo Franzinelli l'idea di raccogliere in una teca oggetti e documenti di questo personaggio e di esporre il mitico palo della luce in legno su quale per tanti anni, in via Mazzini, il direttore de «La Gimbarada», il «Periodico camuno per la difesa e l'istruzione della povera gente oppressa dai potenti e ingannata dai falsi profeti», fustigava con i propri scritti in rima politici e amministrativi.

Insieme alla figlia di Sala, Piera, lo storico ha selezionato parte del materiale archivistico di casa, allestendo poi una mostra permanente sotto vetro, comprensiva della targa in marmo dell'allora sede brenese del Pri intitolata a Carlo Cattaneo.

«Ci è parso opportuno raccogliere in biblioteca le cose di Umberto Sala, che ora non è solo della famiglia ma anche dei brenesi - ha commentato durante l'inaugurazione l'assessore comunitario alla Cultura Simona Ferrarini - perché era uno studioso e un cultore del bello». **• L.RAN.**